

La Finanziaria 2007, attraverso l'imposizione di acquisti al prezzo più basso, mette a rischio la qualità delle prestazioni sanitarie

Assobiomedica costretta a sospendere le spese per la formazione degli operatori sanitari

La Finanziaria 2007 prevede un pernicioso meccanismo che punta alla standardizzazione/centralizzazione degli acquisti dei dispositivi medici e diagnostici: il prezzo più basso diventa l'unico criterio di scelta mentre non viene riconosciuto alcun valore alla qualità, innovazione, efficienza ed efficacia di tecnologie fondamentali per assicurare prestazioni sanitarie, protesi e strumentazioni mediche, che contribuiscono a migliorare e spesso salvare la vita dei pazienti.

La Finanziaria 2007, negando il valore dei dispositivi medici che non sono e non possono essere equiparati a prodotti da supermercato, faciliterà la diffusione di quelli meno innovativi, di minore qualità e privi di servizi tecnico- scientifici oggi resi dalle Imprese agli utilizzatori, medici e pazienti. I provvedimenti relativi alla drastica riduzione delle tariffe di rimborso degli esami di laboratorio sembrano essere allineati alla stessa logica penalizzante e perseguire le stesse discutibili finalità.

Le Tecnologie, ed in particolare i Dispositivi Medici e Diagnostici, sono viceversa gli elementi su cui investire di più, perché prevenire è meglio che curare, per i pazienti ed anche per le casse dello stato! Le tecnologie mediche sono ideate e progettate per offrire soluzioni che sono al tempo stesso di maggiore efficacia e di maggiore efficienza.

Gli interventi previsti in Finanziaria riflettono un atteggiamento miope. Si tagliano gli investimenti sulla parte più esigua, ma certo importante per la qualità e l'efficienza delle prestazioni (l'intero comparto dei dispositivi medici e diagnostici ha infatti un valore totale inferiore al 5% dell'intera spesa sanitaria), mentre nulla si fa per la parte più rilevante e meno efficiente del sistema sanitario: i costi strutturali.

Con uno "spazio di manovra" di fatto così esiguo vale la pena che il Governo si assuma l'enorme rischio di ridurre qualità e sicurezza delle prestazioni per i pazienti e di aggravare la crisi del settore, già penalizzato da scandalosi ritardi nei pagamenti delle forniture che non hanno eguale in Europa?

Stante questa situazione, Le imprese associate ad Assobiomedica hanno deciso di tagliare le spese di promozione e sponsorizzazione delle attività Scientifiche e Formative per gli operatori sanitari per due motivi: primo perché questi investimenti sarebbero incoerenti con una impostazione del Governo che dimostra scarsa attenzione verso la qualità delle prestazioni sanitarie e secondo, e ancor più importante motivo, per contenere i danni economici che la Finanziaria provoca alle imprese del settore.

Purtroppo si è ancora una volta di fronte a provvedimenti di corto respiro che non prendono di petto il problema vero del recupero di efficienza in Sanità. Di fatto si tende a contenere la spesa sanitaria cercando di trasferirne l'onere sui fornitori piuttosto che intervenire per correggere i meccanismi che stanno alla base della formazione della spesa stessa. In primo luogo razionalizzando gli aspetti strutturali del sistema sanitario che assorbono gran parte delle risorse, razionalizzando la rete ospedaliera, riorganizzando la medicina sul territorio quale unico vero filtro ai ricoveri inutili, puntando sulla prevenzione, sull'appropriatezza delle prestazioni e relativi controlli e via dicendo, secondo le necessità di riforma generalmente condivise.

Da queste considerazioni è scaturita la seguente decisione deliberata da Assobiomedica quale risposta forzata a una sistema e a un modo di agire incoerente, che rifiuta un confronto volto a ricercare razionalizzazione e maggiore trasparenza del mercato. Confronto per il quale gli imprenditori sono pronti a dare piena disponibilità e contributo qualora, chi ha responsabilità di indirizzo e governo, ne avvertisse auspicabilmente l'opportunità.